

"LA BOMBA"

(del 1965)

C. 1-8

- a) pagine 6 (con note
manoscritte)

LA BOMBA

Sketch -
data 1965

21

LA BOMBA

1965

Ma non è questa
La Bomba che feci
per Blasetti e che risale
a subito dopo la
guerra (dov'essere
precisata nel libro d'ir
soggetti (Basta con i
soggetti).

scelte

X

LA BOMBA

La famiglia T. sta per ricevere a pranzo ~~due~~ ^{degli} ~~quattro~~ amici.

Agitazione degli ultimi preparativi.

A un tratto arriva dentro come un razzo la cameriera: ha trovato sul terrazzo, ~~al pianterreno~~, che da sulla strada, un involto: c'è dentro un oggetto misterioso. ^{È una bomba.}

"E' una bomba", dice Giulia.

Giulia ha venticinque anni, è fidanzata, impiegata, la più dinamica della famiglia. Si muove anche quando non è necessario.

La famiglia è composta del padre e della madre, borghesi fino al midollo, pensionati.

Quell'arnese è proprio una bomba. Può scoppiare?

"Urge chiamare la polizia, i pompieri, il fidanzato", grida Giulia. Deve essere stato qualche dinamitardo che, costretto a liberarsene, l'ha buttata sul terrazzo.

Le ipotesi si moltiplicano, la madre si sente male, il padre a ogni sussulto dei vetri, quando passano le auto, teme che la bomba possa esplodere. La bomba è lì, dove la domestica l'ha messa, su una tavola, tra gli antipasti.

Giulia decide di non chiamare la polizia. Proprio ieri in ufficio ha gridato: "Qui ci vogliono le bombe!". Perché Giulia protesta, litiga, contesta, è sempre

4
delicatamente
tra le mani

~~prima di aprire.~~

2.

contro qualcuno, parla di continuo, anche quando dorme. L'hanno minacciata di licenziamento e lei al posto ci tiene. Non è facile trovarne un altro coi tempi che corrono.

Intanto suonano alla porta. Sono gli ospiti. ~~Tutti impazziscono, Giulia temerariamente: "Bisogna nascondere la bomba. Ma dove?"~~ *bomba prima di aprire.*

Il padre grida: ~~che non bisogna toccarla, che basta un movimento da nulla a provocare un disastro.~~ *Non bisogna toccarla, che basta un movimento da nulla a provocare un disastro.* *La madre ordina alla domestica di prenderla lei e di portarla nella sua camera, e che la domestica stia là a sorvegliare la bomba.* *La domestica grida che lei se ne va, si licenzia, quasi piange. Gridano tutti. E i vicini, sentendo, si uniscono a urlare.* *questo è un mondo di ipocriti.*

Giulia corre a chiudere le finestre mentre per la seconda volta suonano alla porta. *cautamente,*

Giulia ~~si~~ *prende* con un atto di coraggio, di cui lei stessa si meraviglia, ~~afferra~~ *prende* la bomba per nascondersela. ~~Corre in cucina?~~ *nella bella* Sta per metterla nella cucina economica ma il calore potrebbe farla scoppiare. Allora nel frigorifero. "No, urla il padre, il troppo freddo è come il troppo caldo." Nella vasca da bagno? Certe bombe scoppiano proprio a contatto con l'acqua.

Suonano per la terza volta e Giulia ficca la bomba nella credenza della sala da pranzo.

Entrano gli ospiti. Baci, abbracci, Giulia inventa dei motivi pazzeschi per giustificare il ritardo col quale hanno aperto.

Gli ospiti sono piuttosto sbalorditi, ma hanno l'obbligo di trovare tutto naturale.)

Sono due coppie, persone d'ordine, funzionari, amici del papà.)

E finalmente arriva anche Enrico, il fidanzato di Giulia.

Si mettono tutti a tavola e Giulia ha il problema d'informare Enrico: che c'è una bomba, lì nella credenza, ~~che~~ ^{che} bisogna trovare il modo di liberarsene al più presto. Tra l'altro, ha paura che i vicini abbiano udito tutto e possano fare una spiata. ^o ~~telefonando~~ ^{in questa}.

Enrico non ha meno paura degli altri ma ha l'obbligo di sembrare un eroe, ~~cioè come lo vede Giulia.~~

Giulia gli suggerisce, ~~di fingere di dover correre fuori a prendere le sigarette, mentre dopo il pranzo i comensali si sposteranno nel salotto. E invece lui porta fuori la bomba, e va a buttarla nel Tevere.~~

andata
si andava
la bomba

Enrico risponde di sì, con la morte nel cuore. Giulia lo bacia in faccia a tutti.

La conversazione diventa animata, si parla di quello che sta succedendo nel mondo, sono tutti per la pace, contro i disordini, ^{qualcun allude a} ~~non~~ Giulia che, pur non essendo una ^{militante} ~~politica~~, si trova sempre dalla parte di quelli che vogliono cambiare il mondo. ~~Non sa neanche lei come, ma si esalta~~ ^{protestano}.

Proprio in quel momento la domestica dovrebbe ~~portar~~ ^{tirar} fuori i piatti dalla credenza e non ha il coraggio di farlo. C'è la bomba.

Giulia si precipita a prendere lei i piatti e

offende la domestica che sta per scoprire la situazione.

La domestica perde la pazienza, si toglie il grembiule, e abbandona il servizio, se ne va parlando di bombe.

Intanto si ode la sirena della polizia. ~~Forse i vicini hanno telefonato facendo la delazione.~~ *Giulia forse impallidisce. Ma l'aria della scena è già diversa.*
~~Per fortuna non è vero.~~

Passano tutti nel salotto e Giulia ne approfitta per mettere la bomba nella tasca del cappotto di Enrico.

~~Poi è lei che dice:~~ "Enrico è senza sigarette, corriamo a prenderle!"

Agli ospiti gira la testa ~~per~~ ^{per} le improvvisate scattate di Giulia. ~~che pare di andarsene lì ha trattati come dei morti che parlano.~~

Del modo di fare
(Del resto, anche Enrico è piuttosto sconcertato della sua fidanzata. Che gli infila il cappotto, ~~lo~~ ^{avvicinando il viso} spinge fuori dalla porta, e gli dice che gli ha messo la bomba in tasca. *Escono. Torriana subito.*

è quasi
Enrico ~~resta~~ ^{ma} paralizzato. Giulia gli consiglia di camminare disinvolto, senza fare dei movimenti troppo bruschi.

~~Enrico non osa muoversi e balbetta, delle parole di protesta, contro Giulia.~~

~~Giulia è come scoprisse per la prima volta il vero carattere di Enrico e gli manifesta la sua delusione.~~

~~Ma non c'è tempo da perdere. E Giulia riesce a spingere avanti il fidanzato, tenendolo sotto braccio. L'attività la riva del Tevere non è lontana.~~

~~mentre~~

che non ha il senso
dell'ordine, della gerarchia

Senza la strada

Incontrano degli amici, che scherzano con loro
e danno allegre manate sulle spalle di Enrico. ~~ma il quale~~ ^{che} è
~~un~~ ^{quello} terrorizzato, non vuole confidenze: ~~la realtà che~~ ^{Vorrebbe dire}
~~che~~ ^{farlo} quegli scossoni gli aumentano la paura di po-
ter saltare in aria ~~in un momento in un momento~~ ^{Da un momento all'altro.}

Giulia è anche lei preoccupata, agitata, ma ~~a un~~
~~tratto~~ di fronte alla paura di Enrico, che ha degli
involontari aspetti comici, ^{improvvisamente} Giulia scoppia a ridere,
~~ridere.~~ Una risata irrefrenabile e lunga. Fino alle
lagrime.

Effettivamente c'è anche da piangere. Perché quel
giovanotto, col quale ~~si sarebbe dovuta~~ ^{dovrebbe} convolare a giu-
ste nozze, ~~vistoli in mezzo alla strada,~~ ^{in questo momento} come un monumento
dello spavento non richiama certo ~~nessi~~ ^{nessi} pensieri d'amore.

E neanche quello che dice. Offende Giulia, la trat-
ta come una pazza, le dice che non pensa ai figli, per-
chè avranno dei figli e quando ci sono dei figli bisogna
ragionare, non commettere follie, non ~~tirarsi~~ ^{avere} delle bom-
be in casa. Perché lui è sicuro che la bomba in casa ce
l'ha portata lei, per usarla chissà in quale ~~pazzo~~ ^{politiche}
circostanze, e che poi si è pentita e ora vuol far pagare
le conseguenze a lui, a lui, a lui! *E al loro avvenire.*

Sono arrivati ~~alla~~ ^{deporre} spalletta del ponte. Con ~~la~~ ^{deporre} mano
tremante, Enrico tira fuori la bomba, la mette sulla spalletta
~~lotta e approfittando del momento che non c'è nessuno,~~
~~si toita per raggiungere a passo di carica la casa di Giu-~~
lia.
e fa un dietro front
si toita
ce lui fuert proibito verso

